

Giornale di Sicilia 10 Ottobre 2008

Mafia e massoneria. Annullato un arresto

PERUGIA. La Cassazione ha annullato con rinvio il provvedimento con il quale il tribunale del riesame di Palermo aveva confermato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per l'impiegato della stessa Suprema Corte Guido Peparaio arrestato in Umbria nell'ambito dell'inchiesta Hiram condotta dalla Dda palermitana. L'inchiesta punta su un intreccio tra mafia, massoneria e imprenditoria e lo scorso giugno ha portato all'arresto di sette persone. Il provvedimento dovrà essere di nuovo esaminato dai giudici del capoluogo siciliano in relazione ai reati di corruzione in atti giudiziari e introduzione abusiva nel sistema informatico della Cassazione. Accogliendo una richiesta del difensore di Peparaio, l'avvocato Manlio Morcella, il tribunale del riesame aveva infatti già escluso per l'impiegato il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso. Peparaio ha sempre respinto ogni addebito. In particolare davanti alla Cassazione, l'avvocato Morcella ha escluso la sussistenza di indizi per la corruzione in atti giudiziari.

L'indagine ha riguardato anche una presunta organizzazione che, attraverso l'accesso abusivo al sistema informatico della Cassazione avrebbe fatto slittare alcuni procedimenti, molti di mafia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS